

Natale

Non ho tanti ricordi del Natale. Mi ricordo quello del '57, al Pian de' Giullari, terza elementare, quando recitavo la poesia, a scuola: ...mamma, questo suono... come di ciaramelle... e la mamma era una bambinona di otto anni, figlia del maresciallo dei Carabinieri alla Torre del Gallo, Pian de' Giullari, che mi sovrastava come una mamma vera col bambino.

Me ne resta di più della Festa della Befana, al Circolo Dopolavoro Dipendenti Ataf, in centro, quando ci davano i regali sul palcoscenico del salone, la fotografia accanto all'albero di Natale... qualche pezzo del Meccano e del trenino elettrico ce l'ho ancora!

Poi chiedo a mia sorella, due anni di meno, e tornano i ricordi...

Natale del '58 e '59, nella casa di via Petrella, coi soffitti alti e il pavimento col disegno a greca vicino alla parete. Ai dipendenti dell'ATAF consegnavano un pacco di prodotti alimentari non proprio da tutti i giorni: c'erano i tortellini, avvolti nella carta oleata che all'epoca si usava per incartare tutto quello che oggi è in scatola... c'erano i cavallucci di Siena e il panettone Motta, nella scatola blu con il duomo di Milano...

A pranzo veniva zia Italia e suo marito Pietro, gli zii Visani, una coppia senza figli che non erano proprio zii, lei era cugina del babbo, ma sono stati comunque sempre i nostri cari "zii".

Si apparecchiava nel corridoio, noi eravamo cinque e lì c'era più spazio, e in fondo c'era l'albero, e la capannuccia fatta con la carta marrone delle montagne modellata a grotta e i personaggi di gesso.

Il primo dell'anno si restituiva la visita agli zii Visani, che abitavano allo stadio, e il pomeriggio si andava alle giostre, al Campo di Marte.

Nel '60 siamo venuti all'Isolotto, io avevo dieci anni, il Natale non era cambiato molto, ma intorno a noi abitavano molte famiglie con

*bambini e ragazzi, e la festa era quella delle vacanze, con le biciclette
e il pallone, e quasi niente macchine sulla strada.
Intanto il tempo passava...*

Giovanni

